

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario
Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 —

Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA
PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.

ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ASSOCIAZIONE LIBERALE

La nostra egregia consorella *La Bolente*, ha avanzato in uno dei numeri scorsi una proposta di associazione liberale da fondarsi in Acqui. Noi non possiamo fare a meno di applaudire al progetto, di desiderarne l'attuazione; ma non la crediamo di tanto facile riuscita. In un piccolo centro come il nostro dove i caratteri sono pochi, e grande l'apatia generale; dove non sono molte le persone che antepongono l'idea al quieto vivere ed al tornaconto personale, non è tanto facile fondare un centro attivo di lavoro e di lotta. Finora noi siamo stati molto scettici per quello che concerne la vita pubblica acquese. Le elezioni furono sempre fatte a base di simpatia od antipatia personale; nessun controllo pubblico si fece mai su quanto gli eletti operarono per ubbidire al loro mandato; nessuno capì mai se veramente in Acqui vi sia stato un pensiero liberale direttivo nelle questioni amministrative e politiche.

Però noi non giudichiamo punto che vi sia viltà degli animi o pochezza delle menti, nè crediamo predominino fra noi le idee retrive; anzi stimiamo piuttosto che all'idea liberale tenga dietro con compiacenza la maggior parte della cittadinanza. E poichè non sarà tanto facile fondare un'associazione, saremo ben lieti se almeno le poche persone indipendenti per carattere e per censo vorranno dirigere i loro ingegni ad istruire, svegliare, infondere un po' di vita, un po' di forza, un po' di dignità in questo ambiente senza iniziativa e senza nervi. Ben venga adunque anche un semplice nucleo liberale; esso è non solo utile ma necessario per il bene del paese, per il suo avvenire, per il suo decoro; e noi facciamo voti perchè esso si costituisca fra breve, e sia, come non dubitiamo, onesto, attivo e indipendente.

Le Società Agrarie

In Italia si va solo da qualche anno risvegliando lo spirito di associazione tra gli agricoltori; ma se volgiamo lo sguardo all'estero troviamo di che ri-

manere mortificati, perchè dovunque vediamo società agricole con parecchi anni di vita. Persino nella Svizzera abbiamo l'esempio di una prima società del genere sorta fin dal 1858 e che ora conta 25000 soci, un'altra sorta nel 1881 che ne conta 10000, ed una terza sorta nel 1861 con 2600 soci. Le dette società si occupano con efficacia dei buoni risultati del progresso agrario, mirano al miglioramento dell'agricoltura in tutti i rami, segnatamente del caseificio, della selvicoltura, allevamento del bestiame e delle industrie attinenti, nonchè a favorire le rappresentanze degli interessi agricoli.

La Francia conta pure società agrarie antiche e già durante il regno di Luigi XV era sorta la società nazionale di agricoltura. Questa ha per iscopo di illuminare il governo su tutte le questioni che interessano l'economia rurale e di elargire ricompense agli autori di utili scoperte o di lavori, che possano giovare al progresso delle industrie agricole. Quando poi nel 1867 sorse la società degli agricoltori, si può dire che quella nazione era coperta di istituzioni agrarie. Ed è in grazia delle medesime, che la classe agricola divenne in Francia una potenza ascoltata, poichè potè agire con energia mediante l'unione disciplinata e la forza numerica in difesa degli interessi agrari troppo di frequenti sacrificati.

In Germania le società agrarie cominciarono a gettare profonde radici verso la metà del secolo scorso. Il governo favorì molto tra quei popoli lo spirito di associazione, onde il numero delle società agrarie andò aumentando rapidamente. La società tedesca d'agricoltura è sotto l'alto patronato dello stesso imperatore, il quale, sollecito come è del benessere di tutte le classi sociali, non trascurò di assistere alle sedute. Dall'esame degli atti di questa società risulta fra l'altro che nel 1892 vennero procurati ai soci più di due milioni e mezzo di quintali di concimi artificiali a prezzi ridotti. In Germania si trovano anche il Consiglio tedesco di agricoltura, il club degli agricoltori e la lega degli agricoltori.

In Inghilterra fino dallo scorso secolo avevano prese radici diverse società agrarie e fra l'altre merita di essere citata la società Highland ed agraria di

Scozia, tuttora in fiore, che venne riconosciuta fino dal 1787.

Anche in Austria si trovano diverse associazioni del genere e fra queste alcune che contano gli anni col secolo.

La Spagna pure ci porge esempio di associazioni sorte nel 1881 con lo scopo di difendere i diritti e gli interessi della classe agricola, promuovere il progresso e lo sviluppo dell'agricoltura per mezzo di concorsi, di esposizioni, ecc.

In tutti gli stati europei troviamo governi e società, che si occupano con premura del miglioramento agricolo mediante l'associazione. È indubitato che l'iniziativa privata e quella collettiva formano le due forze dalle quali l'agricoltura può attendere i suoi più decisivi trionfi.

Vi sono alcuni tra noi che guardano con diffidenza l'estendersi delle società agrarie, temendo che esse possano guastare i contadini ed avviarli a corruzione. Ma costoro non pensano che la cooperazione è un portato della nuova civiltà e che non è possibile chiuderle l'adito alle campagne e che se non l'accettano oggi come amica, domani verrà come invasione nemica.

Vi sono altri che sostengono essere le cooperative un'ipocrisia, un'astuzia per addormentare gli sfruttati ed impedire che questi si organizzino in società di resistenza, di lavoro contro la tirannia del capitale. È facile dimostrare l'errore di questi nemici tanto formidabili delle cooperative, ove si ponga mente, che colla guerra di classe non si crea il capitale, ma si distrugge, e quando è distrutto non l'ha più nessuno. È questo un argomento vecchio, ma serve sempre a confutare coloro, che nei deliri socialistici fanno propaganda per la guerra, la distruzione, onde ricostruire la società.

Le società cooperative agrarie sono il migliore ed unico rimedio per assicurare la proprietà sociale e sono gli argini più sicuri contro le brame rivoluzionarie ed i moti anarchici.

E se i miseri ed affamati devono impensierirsi non è a credere, che possano rimanere indifferenti i ricchi e fortunati, perchè è legge economica che tanto gli uni che gli altri siano collegati dal comune interesse; poichè il male dei singoli è male che si ripercuote su tutti.

FAUSTO.

Roma, 19-8-96.

Veloce-Club Acquese

Siamo lieti di poter pubblicare il programma delle corse su strada indette dalla nostra Società di velocipedisti; e di avere l'occasione di congratularci colla direzione per l'impulso vivo che essa dà al buon andamento dell'istituzione:

Corsa Campionato Sociale di Resistenza

ACQUI-GAMALERO (ai piedi della salita) e ritorno chilometri 36. Tempo massimo ore 1,40.

30 Agosto 1896, ore 8,30.

I. Premio: Medaglia d'oro e titolo di campione per 1896.

II. Premio: Medaglia d'argento di primo grado.

III. Premio: Medaglia di bronzo di primo grado.

Premio agli arrivati nel tempo massimo, medaglia di bronzo più piccola.

La corsa è riservata esclusivamente ai soci del Veloce Club Acquese i quali pagheranno una tassa d'iscrizione di lire 2.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 28 corrente ed il numero di iscrizione sarà il numero di partenza.

Sono ammessi i soli biciclette e saranno permessi gli allenatori fino sotto la villa Tassieri nel ritorno.

Sarà istituito un controllo a Gamalero (passaggio a livello) la forma del quale verrà comunicata ai concorrenti prima della partenza assieme a quelle modalità che la Giuria riterrà opportune per il miglior esito della corsa; pel resto vige il regolamento della U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Giovanni Benzi in via Vittorio Emanuele.

La Direzione.

PEI VINI D'UVA SECCA ED ARTIFICIALI

La Camera di Commercio in sua seduta scorso mese, si occupò dell'agitazione sorta in Italia contro la fabbricazione dei vini di uva secca ed artificiali, questione già anche trattata dalla Camera dei Deputati.

Ecco la proposta del presidente Michel e dei consiglieri Ottavi e Solaro: